

to nella Biblioteca Ambrosiana un Codice MSto, che contiene alcune Opere di Beda. L'antichità di esso, per quanto potei conietturare dalla forma de' caratteri quadrati e minuti, ascendeva ad ottocento e più anni. Quello, che specialmente mi parve degno di osservazione, si è, che lo Scrittore si servì di quelle membrane con cassare la più antica scrittura a scrivere un Libro nuovo. Restavano tuttavia visibili molte parole, quivi tanti anni prima scritte con caratteri maiuscoli di tal forma, che più di mille anni prima si conoscevano fattura di un altro Libraio. Ne ricavai alquante: per esempio, *Non vox aut lingua mortalis, sed inspiratio celestis operetur per Dominum Jesum Christum &c. Sacrificium & ad te Domine &c.* Questo poco assai dimostra, che quell'era un antichissimo Sacramentario. Così in un altro MSto di essa Biblioteca si legge *Manuelis Cretensis* (Moscopulo, come io penso) *Grammatica Græca*, scritta nell'Anno del Mondo, secondo noi 1434. La membrana è di una grande antichità, dimostrandolo la forma de' caratteri precedenti, cassati con lavarla, ma con restarne qua e là de' visibili, sopra i quali fu scritta quella moderna Gramatica. Ecco ciò, che erano forzati di fare coloro, a' quali la povertà non permetteva di spendere. Altri Codici ancora quivi mi vennero alle mani, che fra i nuovi caratteri lasciavano conoscere gli antichi non bene estinti. Del resto nel suddetto Codice Ambrosiano di Beda si legge il suo Libro *de Temporibus & certis Annorum spatiis*, già stampato fra l'Opere di esso Beda, se non che i Capitoli XVI. XVII. e i seguenti fino al fine son diversi da i dati alle stampe. Ivi è scritto, che Cristo Signor nostro nacque *Anno a creatione Mundi 3932.* Ne copiai anche alcune poche linee aggiunte da non so chi, le quali non si leggono ne' Libri stampati. Cioè: *a Justiniano usque ad Pippinum seniores sunt Anni.... A Pippino seniore usque ad Karlum sunt Anni XXVI. A Carlo usque ad Pippinum & Carlomannum sunt Anni XXVII. A Pippino & Carlomanno usque dum Pippinus Rex constitutus est, fiunt Anni X. A Pippino vero usque ad Carlum & Carlomannum fiunt Anni XVII. A Carlo & Carlomanno usque ad Carlum sunt Anni IV. Deinde Dominus Karlus solus Regnum suscepit, & Deo protegente gubernat usque in presentem Annum feliciter, qui est Annus Regni ejus XLII. Imperii vero VIII. Sunt autem totius summe ab origine Mundi Anni usque ad presentem diem MMMMD-CCLXI.* Questa giunta, siccome dissi, non si legge ne gli stampati di Beda, perchè fatta dopo la morte di lui. Seguiva ivi un Calendario molto antico, e differente da gli stampati.

ERA in oltre rara e difficilissima cosa il poterli procacciare, o il potere ritrovar preparata da altri una Biblioteca. Noi gonfi di superbia per la felicità de' nostri tempi, forse ci stupiamo della negligenza ed ignoranza de' gli antichi; fors'anche li deridiamo, perchè sì corto e miserabile fosse il loro sapere e Letteratura. Ma dobbiamo riflettere, che